

NEL 2100 LA NEVE POTREBBE ESSERE FINO AL 40% IN MENO, TURISMO A RISCHIO IN MONTAGNA

Pubblicato il 28 Ottobre 2022 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [AMBIENTE](#)



La Banca d'Italia ha pubblicato una ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici sull'economia italiana nei prossimi decenni: per le località montane si stima che il calo della neve avrà come conseguenza un minor utilizzo degli impianti di risalita

AOSTA- Il riscaldamento globale rischia di rallentare la crescita dell'economia italiana nei prossimi decenni e i settori più colpiti saranno **l'agricoltura e il turismo**. Questa volta, ad accendere un faro sui cambiamenti climatici non sono gli scienziati e gli attivisti, ma la Banca d'Italia, autrice con Matteo Alpino, Luca Citino, Guido de Blasio e Federica Zeni, di una ricerca che indaga **gli effetti del cambiamento climatico sull'economia italiana**. Anche la Valle d'Aosta ha dato il suo contributo. La sezione che espone gli effetti del riscaldamento globale sul turismo invernale e le sue ricadute economiche sulle montagne italiane è stata elaborata analizzando i **dati sui pernottamenti e sull'utilizzo degli impianti di risalita** nei comprensori turistici della Vallée e del Trentino Alto Adige, messi a disposizione dagli uffici statistici regionali.

UN SOLO METRO DI NEVE IN MENO SIGNIFICA -1,3% DEI PASSAGGI PER GLI IMPIANTI DI RISALITA

L'arco temporale di riferimento va **dal 2001 alla stagione invernale 2018-2019** e non tiene conto degli anni interessati dalla pandemia. I risultati restituiscono un quadro allarmante, indicando che "in media, nel periodo considerato **un metro in meno di neve nel corso della stagione è associato a una diminuzione dell'1,3% di passaggi negli impianti**, a parità di altre condizioni".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it [Martina Praz](#)

